

In cantiere un decreto Miur-Salute sui nuovi criteri di accreditamento per le Scuole: il test slitta a ottobre

# Un'altra scure sulle specializzazioni

I giovani medici Anaa: «Ritardo grave, servono più borse e mirate per disciplina»

**I**l corso di specializzazione non può più essere l'eterna "toppa" alle carenze d'organico degli ospedali. E questa la scommessa contenuta nella bozza di decreto, cui stanno lavorando Miur e Salute, che ridefinisce i criteri di accreditamento delle Scuole di specia-

lizzazione. Il testo è ormai a uno stadio avanzato e darebbe finalmente attuazione a quanto contenuto nel decreto 68/2015 sul riordino delle Scuole di Area medica, fino ad oggi lettera morta. E proprio con l'esigenza di arrivare prima a definire nuovi criteri di qualità delle Scuole, il Miur ha motivato lo slittamento a ottobre del

prossimo concorso per l'accesso alle specialità. Ma i giovani camici bianchi Anaa chiedono soprattutto un deciso aumento del numero delle borse e un'attenta programmazione della formazione. Nodi irrisolti che restano comunque sul tavolo.

GOBBI A PAG. 2-3

In cottura i nuovi criteri di accreditamento Miur-Salute per le Scuole: il test a ottobre

# Specialità, concorso d'autunno

I giovani medici: «Ritardo grave, servono più borse e mirate per disciplina»

Verso il rilancio  
il decreto  
68/2015  
oggi inattuato

**I**l corso di specializzazione non può e non dovrà più essere l'eterna "toppa" alle carenze d'organico, ormai strutturali, degli ospedali. E questa la scommessa contenuta nella bozza di decreto, cui stanno lavorando Miur e Salute, che ridefinisce i criteri di accreditamento delle Scuole di specializzazione. Il testo è ormai a uno stadio avanzato di scrittura e darebbe finalmente attuazione a quanto contenuto nel decreto 68/2015 sul riordino delle Scuole di Area medica, fino ad oggi rimasto lettera morta. E proprio con l'esigenza di arrivare prima a definire nuovi criteri di qualità delle Scuole, capaci di razionalizzare l'offerta formativa su tutto il territorio nazionale, il Miur ha motivato lo slittamento a ottobre del prossimo concorso per l'accesso alle specialità. Per ripartire con il piede giusto, insomma. «Abbiamo voluto procedere con le nuove regole - ha spiegato la ministra **Valeria Fedeli** - per

garantire che le nuove specializzande e i nuovi specializzandi siano inseriti in percorsi accreditati secondo criteri di sempre maggiore qualità e trasparenza e affinché la prossima selezione risponda di più alle attese delle nostre laureate e dei nostri laureati. Il nuovo regolamento con le modalità di accesso alle scuole recepirà le osservazioni emerse dagli incontri avuti con le associazioni dei medici in formazione».

**Il decreto in arrivo.** L'obbligo per lo specializzando di svolgere almeno il 25% della propria attività fuori dall'Università e la soglia del 75% di "skills" professionalizzanti dovrebbero infatti compiersi con il varo del nuovo decreto, che in 600 pagine rilancia vecchie novità (l'ossimoro è voluto) come il libretto formativo e sancisce il principio di un accreditamento dinamico della rete formativa, i cui nodi saranno sottoposti a continue verifiche da parte dell'Osservatorio nazionale della formazione medico-specialistica e degli Osservatori regionali. Anch'essi, fino a oggi, non attivi salvo poche eccezioni. Ora è il

caso di partire, perché le "antenne" locali dovranno verificare e certificare almeno una volta all'anno sia l'efficien-

za sia gli standard tecnologici, organizzativi e assistenziali.

**Il concorso a ottobre.** Se il via libera al decreto è ormai prossimo, l'unica certezza che arriva dal Miur è la data di ottobre per il concorso di specializzazione. Sulla mappa delle sedi - sede unica o macro sedi al posto della miriade oggi esistente? - così come sulla possibilità per gli esaminandi, finalmente, di prepararsi su una bibliografia resa nota per tempo, è nebbia. Il ministero dell'Università e della Ricerca intanto elenca gli altri temi su cui i tecnici sono al lavoro: una graduatoria "unica" nazionale che sostituisca le 50 distinte graduatorie attuali; nuovi contenuti per la prova; un minor peso del punteggio per i titoli; miglioramento della logistica attraverso aggregazione territoriale delle sedi per area geografica.

Le Università saranno chiamate a caricare i dati necessari per l'accREDITAMENTO delle loro Scuole entro la fine di mag-

gio. Saranno valutati standard, requisiti e indicatori di performance delle strutture. A seguito dell'accREDITAMENTO delle Scuole, sarà pubblicato il bando per l'accesso ai corsi, tra la fine di luglio e la prima settimana di agosto. Il concorso si terrà in ottobre perché servono 60 giorni tra l'emanazione del bando e le prove.

**Le reazioni.** Le novità annunciate sono gradite solo in parte ai diretti interessati. Che rinnovano coralmemente una richiesta: aumentare il numero delle borse di specializzazione. «Di una cosa siamo certi - afferma il coordinatore dell'Osservatorio giovani professionisti Fnomceo, **Alessandro Bonsignore** - che il numero delle borse dovrebbe aumentare, anche visto l'imbutto formativo sulle specializzazioni, sempre più congestionato di anno in anno e di ritardo in ritardo». E ancora, se sulla revisione dei criteri concorsuali Fnomceo si dice in parte soddisfatta, sul processo di accREDITAMENTO delle scuole «il dialogo non c'è stato - aggiunge

Bonsignore -. Bisognerebbe coinvolgere gli Osservatori regionali per la formazione specialistica, oggi non attivati o rimasti sulla carta in troppe Regioni. Solo avendo il polso delle realtà locali si possono definire con chiarezza i criteri e i fabbisogni formativi per specialità».

All'attacco sulle borse i camici bianchi di **Anaaio Giovani**. Che avvisano: «Con il ritardo del concorso, annunciato dal Miur, il numero dei candidati aumenterà ulteriormente, raggiungendo la cifra "mostruosa" di circa 17.000 unità per una stima attuale di soli 7.700 posti disponibili, tra contratti specialistici e borse di medicina generale, con 9.300 giovani medici, ovvero quasi 2 su 3, tagliati fuori da qualsiasi possibilità di formazione post-lauream. Tale rapporto è destinato ad essere ancora più alto - continuano da Anaaio Giovani - nelle scuole di specializzazione più ambite, dove il numero dei partecipanti sarà maggiore. Non del tutto sventato è, però, il pericolo di un "salto" completo dell'attuale anno accademico 2016/2017, che porterebbe a risparmio nelle casse statali circa 700 milioni di euro che si aggiungerebbe al piccolo tesoretto dei contratti persi/non assegnati (circa 15 milioni di

euro per anno accademico). Il Miur ci dimostri che sbaglia, raddoppiando fin da ora finanziamento e numero di contratti e borse di studio, per ridurre drasticamente il famigerato "imbuto formativo", che l'anno scorso contava già oltre 7.000 giovani medici! Mentre specialità come medicina d'emergenza, pediatria, medicina interna, chirurgia e cardiologia, più di altre, già oggi hanno un fabbisogno non compensato dai posti a disposizione!».

Esprimono «grande soddisfazione, in attesa di conoscere le reali novità approvate nel regolamento nuovo», i dottori del **Segretariato italiano giovani medici (Sigm)**. Che plaudono alla fissazione di «tempi certi per l'esecuzione del prossimo concorso» e alla partenza, «già da quest'anno», del sistema di accreditamento delle scuole di specializzazione con i nuovi criteri «che porterà, finalmente, a una definizione su base di indicatori quantitativi definiti da Agenas e Anvur delle unità operative universitarie e ospedaliere facenti parte delle reti formative regionali - e quindi a un aumento della qualità della formazione delle Scuole di specializzazione».

**Barbara Gobbi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA